

L'avvelenamento intenzionale degli animali domestici è un tema molto delicato ed emozionale, capace di scatenare giustamente l'ira e l'indignazione dei proprietari di animali e dell'opinione pubblica in generale. Unanimesi sono i sentimenti di condanna per questi crimini tanto irresponsabili quanto crudeli, che vanno a colpire in modo vigliacco degli esseri inconsapevoli e indifesi, la cui colpa è solo quella di essere individui curiosi e golosi e pertanto facili bersagli di chi gli animali evidentemente proprio non li rispetta. Negli ultimi tempi le notizie di avvelenamenti hanno tenuto banco molto frequentemente sui mass media del nostro cantone. A prima vista si potrebbe ipotizzare che questo tipo di crimine sia in aumento. E se fossimo addirittura in presenza di un "avvelenatore seriale"?

Ma siamo sicuri che si tratti effettivamente di avvelenamenti intenzionali?

Un recente appello ai veterinari del cantone volto a obiettivare i casi di avvelenamento degli ultimi mesi ha dato un esito (per fortuna) assai modesto: nessun caso di avvelenamento documentato con sicurezza tramite l'esame tossicologico di "bocconi" o contenuti gastrici e nemmeno nessun esame autoptico certificato di pazienti deceduti dopo improvvisi malesseri. In parole povere mancano completamente i riscontri obiettivi, imprescindibili in presenza di presunti reati di questa gravità.

Ma allora perché questo continuo allarmismo sui mass media?

Personalmente noto che alcuni proprietari di animali sono inclini ad attribuire gli improvvisi disturbi dei loro cari alla cattiveria e alla crudeltà insita nell'essere umano. E che dire dei mass media, sempre pronti a raccogliere e divulgare notizie spettacolari incuranti del fatto che possano anche trattarsi di semplici aneddoti. Queste miscele tracotanti di lacrime, crimini, tragedie e tenerezza vanno forte, aumentano l'audience e giustamente fanno cassetta.

Anche noi veterinari ci mettiamo del nostro. Alzi la mano chi, in presenza di pazienti con improvvisi e gravi sintomi di origine incerta o addirittura sconosciuta, non sia mai stato tentato di attribuire il tutto ad un presunto "uomo nero", permettendo con ciò di occultare la momentanea assenza di una diagnosi precisa e di focalizzare il fulcro dell'approccio clinico su un evento esterno difficilmente decifrabile, la cui soluzione risulti pertanto essere più nelle mani del fato che non nelle nostre capacità diagnostico-terapeutiche.

Quali sono le sostanze più usate negli avvelenamenti intenzionali?

La Stricnina è un potente pesticida, particolarmente popolare per chi vuole avvelenare gli animali. Questa sostanza viene assorbita velocemente dall'organismo e scatena, altrettanto velocemente, gravi convulsioni e rigidità muscolari nonché difficoltà respiratorie estremamente drammatiche.

La Meta, un metaldeide usato come lumachicida, è il classico veleno da "boccone" per i cani. La sostanza provoca, dopo l'ingestione, un aumento spropositato della temperatura corporea (ipertermia), una abnorme produzione di saliva e violente convulsioni. Il tipico odore dell'alito del paziente permette di formulare una diagnosi precoce, facilitando così la strategia terapeutica.

I Rodenticidi (veleno per topi) alterano il delicato meccanismo di coagulazione, causano diffuse emorragie nelle cavità corporee e, se non tempestivamente combattuti, hanno un esito letale.



Le intossicazioni accidentali

Al contrario degli avvelenamenti intenzionali le intossicazioni accidentali sono abbastanza frequenti sia nei cani che nei gatti, ma non per questo meno temute.

Esistono svariate specie di **piante e funghi** che possono scatenare gravi malesseri o portare addirittura alla morte. La Stella di Natale, bellissima pianta d'appartamento, è tanto attrattiva per i gatti quanto tossica. La sua ingestione può provocare forti disturbi gastrointestinali e svenimenti. L'Oleandro è una pianta ornamentale ed è pure molto tossica sia per l'uomo che per gli animali. Le alterazioni cardiache indotte dalla pianta possono avere un esito letale.

Insetticidi e Pesticidi in generale rappresentano (come visto sopra) un serio pericolo per gli animali domestici. I sintomi variano a dipendenza della sostanza ingerita. I disturbi neurologici e/o gastrointestinali predominano e la loro pericolosità dipende della quantità assunta.

Forse non tutti sanno che il **cioccolato fondente e il cacao amaro** sono ricchi di un alcaloide (Teobromina) particolarmente tossico per cani e gatti. Quest'ultimi però, non essendo in grado di percepire ed apprezzare il gusto dolce, sono meno esposti al rischio di intossicazione rispetto ai cani che sono particolarmente ghiotti di dolci. I sintomi sono molteplici: nausea, vomito, dissenteria, emorragie interne e collasso cardiocircolatorio.

Le **sostanze chimiche** in generale, sempre presenti in tutti i nuclei familiari (prodotti di pulizia, vernici, diluenti e altro), sono tutte potenzialmente pericolose per gli animali domestici e vanno pertanto custodite fuori dalla loro portata. Lo stesso vale per i **farmaci e gli stupefacenti** alcuni dei quali particolarmente tossici per cani e gatti.

Cosa fare in caso di sospetto avvelenamento/intossicazione?

L'unico rimedio che mi sento di consigliare in questi casi è l'immediata somministrazione di carbone attivo, che grazie alla sua capacità di "legarsi" a molte sostanze tossiche (ma non tutte!), ne limita l'assorbimento da parte dell'organismo. Sconsiglio di provare a provocare il vomito soprattutto con l'ausilio di sostanze chimiche (l'acqua ossigenata per esempio) poiché potrebbero rivelarsi loro stesse più tossiche del presunto veleno ingerito. In caso di intossicazione/avvelenamento il fattore tempo è fondamentale. Pertanto il consiglio più importante è di rivolgersi immediatamente a un veterinario, fornendogli se possibile le necessarie informazioni che riguardano la sostanza tossica assunta.

La terapia veterinaria si basa su 4 punti fondamentali. La **decontaminazione** del paziente tramite l'induzione del vomito, rispettivamente la lavanda gastrica e la somministrazione di carbone attivo. Tutto ciò viene effettuato nella speranza di ridurre il più possibile la quantità di veleno nell'organismo del paziente. La somministrazione di **antidoti specifici** (se esistono) serve a neutralizzare o bloccare l'effetto della sostanza ingerita. Le **infusioni intravenose** permettono di velocizzare l'espulsione delle sostanze tossiche per via renale. Infine esiste tutta una serie di farmaci che aiutano a preservare le funzioni vitali del paziente e a **contrastare i vari sintomi** del veleno nell'attesa che il suo effetto si attenui progressivamente.

In conclusione, abbiamo visto come i rischi d'intossicazione possano essere maggiori all'interno delle proprie mura domestiche rispetto agli avvelenamenti volontari. Bisogna pertanto prestare la massima attenzione all'ambiente che circonda gli animali. Ciò non di meno consiglio di raccogliere ed eliminare qualsiasi strana o insolita sostanza venga trovata nei boschi e nei prati, segnalando il fatto alle autorità competenti.



ballinari
veterinario



spec. ECVS chirurgia

091 682 44 44

via torraccia 30 ■ 6883 novazzano